Scritto da Red.
Lunedì 18 Maggio 2020 12:38



AVELLINO – “Ringrazio il signor questore, sono contentissimo di essere ritornato in Campania, io abito a Torre del Greco, e la gran parte dei miei 17 anni di funzionario di polizia li ho vissuti a Napoli tra commissariati e squadra mobile. Avellino è un impegno interessante perché non diciamo che è una Napoli in piccolino, ma ci sono tanti riflessi che si sono verificati e ci sono qui ad Avellino. Sicuramente è un incarico molto stimolante, ringrazio il questore, ringrazio il dottor Salemme con cui siamo amici da almeno dieci anni. Devo aver tempo ovviamente di conoscere bene il territorio, una polizia giudiziaria seria parte dal territorio, quindi ci vuole il tempo per poter conoscere la città e la provincia che è grande, vasta, sul cui territorio ci sono quattro commissariati con cui bisognerà avere rapporti quotidiani e di stimolo per le attività di polizia giudiziaria”.

Così il nuovo dirigente della squadra mobile di Avellino, vice questore Gianluca Aurilia, che a decorrere da oggi sostituisce il vice questore Michele Salemme, trasferito a Napoli presso il commissariato di Portici-Ercolano.

A presentare il nuovo funzionario è stato, presso la sala Manganelli di via Palatucci, il questore Maurizio Terrazzi: “La venuta del Aprilia costituisce un momento importante perché sempre in un ufficio di polizia il ricambio è l’occasione di nuovi stimoli e di nuove proiezioni. Il dottor Salemme è ritornato a Napoli, svolge le funzioni di vice dirigente del commissariato di Portici, colgo qui l’occasione per ringraziarlo per la professionalità dimostrata in questi mesi che abbiamo percorso insieme.

Sono altrettanto sicuro che il dottor Aurilia, con il suo bagaglio professionale, darà un contributo importante perché l’attività della polizia di Stato, sul profilo investigativo e nei rapporti con le quattro procure con le quali ci dobbiamo istituzionalmente rapportare giornalmente, possa essere sempre più un momento di valorizzazione non solo per i suoi futuri passaggi in carriera ma perché tutta l’attività investigativa della polizia di Stato in provincia possa essere sempre un

punto di riferimento dei cittadini prima di tutto, poi ovviamente di tutte le istituzioni per rispondere alle domande di sicurezza che provengono dal territorio".